

POLITICA NAZIONALE

Il trabocchetto del “Nazareno”

di Iole Mucciconi

Il “Patto del Nazareno”, ovvero l'accordo politico tra Renzi e Berlusconi, detto così perché ha visto la luce a via del Nazareno,

nella sede romana del Partito democratico, impegna le energie e le risorse di tanti. Politici, ovviamente, ma anche giornalisti di ogni estrazione e tipologia: carta stampata, online, televisione. Un vero esercito. Si capisce che sia da seguire; esso rappresenta una delle innovazioni del presidente “rottamatore”, non solo per il co-protagonista (cosa c'era di più rottamabile dell'antiberlusconismo?), ma per il suo contenuto politico. L'ambizione è quella di ispirarsi ai sistemi a maggioritario consolidato, dove la rigida divisione del potere tra maggioranza e opposizione riguarda il governo ma non le cosiddette regole del gioco. Modifiche costituzionali e legge elettorale, quindi, si approvano con il coinvolgimento dell'opposizione.

In Italia, si sa, le opposizioni sono più di una; la scelta di Renzi, però, una volta giunto alla guida della maggioranza di governo, è caduta su quella storicamente più autorevole e rappresentativa, oltre che più disponibile. Ma il suo ingombrante leader, Berlusconi, non ha aiutato a prendere al meglio l'iniziativa: come per tutto ciò che lo riguarda, l'universo si è diviso in due. Ecco quindi lodi e indignazioni in pari grado e in *par condicio*, che si traducono in titoloni e fiumi di inchiostro.

Cosa c'è che non va? Non è giusto dibattere delle questioni politiche, tanto più che nel caso specifico, ben si può dire che tutte le parti hanno ragione? Certo che è giusto, anzi è doveroso; conservando però un grano di sale. Perdersi dietro a questioni di politica “di palazzo” nasconde i veri contenuti che dovrebbero occupare le energie dei politici e degli opinionisti: la situazione sociale allo stremo, la recessione perdurante, il bilancio pubblico in dissesto come il territorio; e di conseguenza, le scelte economiche, il rapporto con l'Europa, la capacità dei governi, a tutti i livelli, di amministrare bene e mantenere la coesione sociale. Tutte cose di cui si parla, forzatamente; ma su cui il patto del Nazareno funge da arma di distrazione di massa, e in tale trabocchetto non possiamo cadere. ■